

VareseNews

Discarica abusiva sequestrata dai carabinieri

Pubblicato: Giovedì 20 Marzo 2014



È stata sottoposta a **sequestro preventivo** un'area adibita abusivamente a discarica e situata in via **Bona**, a Lavena Ponte Tresa. I carabinieri, durante le attività connesse all'esecuzione di un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Varese nei confronti di un **43enne originario di Caserta, ma residente a Lavena Ponte Tresa**, sono giunti nel terreno che l'uomo utilizzava, posto proprio alle spalle del cimitero comunale.

Durante la perquisizione si è presentata agli occhi dei militari **una situazione di palese degrado ambientale** che ha indotto i militari ad approfondire le indagini. I carabinieri dopo essere entrati nel terreno attraverso un cancello in ferro arrugginito chiuso con lucchetto e catena, hanno subito notato alcune costruzioni mobili realizzate con materiali edili di varia natura e, su tutta l'area, **numerose cataste di materiali depositati di vario genere**, da utilizzare nell'edilizia (sanitari, porte basculanti e traversine in ferro), misti a materiali in disuso, compresi rifiuti tossico / nocivi, decine di fusti di oli esausti e centinaia di barattoli vuoti di vernice. Sono stati evidenziati, inoltre, degli **sversamenti di olio** che penetravano con facilità nel terreno sabbioso, circostanza pericolosa soprattutto perché l'area in questione è posta vicino al lago Ceresio, distante appena un centinaio di metri.

Tra i rifiuti individuati vi erano, inoltre, alcune batterie esauste e parti di autovetture esauste anche **decine di pneumatici**, alcuni dei quali provvisti di relativo cerchio in ferro. E non solo: su tutta l'area trovavano sede **numerosi veicoli e natanti**, targati e non targati, tra cui due autovetture, due natanti, un motocarro e un trattore, sulla cui provenienza sono tutt'ora in corso i relativi accertamenti. Particolare importanza riveste la trasformazione dell'area retrostante del terreno, non visibile dalla strada. È stato infatti documentato che, su quel piazzale, è avvenuto uno sversamento continuo di terra e rocce nonché di rifiuti ottenuti da demolizioni edilizie, che, di fatto, ha permesso di realizzare un ampliamento sostanziale del piazzale stesso.

I carabinieri, dopo aver verificato **l'assenza di qualsivoglia autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale**, hanno individuato anche tutti i sei proprietari dell'area, tra loro uniti da vincolo di parentela, cui i militari hanno contestato, in concorso con il 43enne destinatario della perquisizione, le violazioni penali in materia ambientale: per aver realizzato più opere costituite dall'ampliamento di un piazzale attraverso il riporto continuo di terra, in mancanza di permesso per costruire e per aver posto in essere un'attività illecita di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in assenza di autorizzazione. In presenza di un concreto pericolo, **l'area è stata sequestrata dai**

carabinieri, mediante l'apposizione dei sigilli al cancello d'ingresso.

Tutti gli atti raccolti sono ora al vaglio della Procura della Repubblica di Varese. L'intervento dei carabinieri ha posto fine ad una illecita e gratuita attività di stoccaggio di rifiuti. I proprietari dell'area dovranno provvedere alla bonifica del terreno a proprie spese, per impedire un danno ambientale che, sulla scorta dei rifiuti individuati, è sicuramente in atto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it